

'Un martedì al Monoprix'. Storia di alienazione familiare

Sabato 29 Settembre 2012 00:00

elena matteucci

| Stampa |

J'aime

Soyez le premier de vos amis à indiquer que vous aimez ça.

ANTEPRIMA NAZIONALE
DAL 25 AL 30 SETTEMBRE 2012

LA COMPAGNIA "LE BACCHE NERIE" DIRIGITA DA GERO NICOLA
PRODOTTA

ENZO CURCUNÙ
IL MARTEDÌ AL MONOPRIX
EMMANUEL DARLEY

REGIA DI
RAFFAELLA MORELLI

ACCLAMATO AI FESTIVAL
DI AVIGNONE E DI EDIMBURGO

DOPO IL TRIONFO DI PARIGI
FINALMENTE A ROMA

...da qualche tempo, ogni martedì,
Marie-Pierre si occupa di suo
padre.
Gli fa le pulizie, gli stira i vestiti.
Ma soprattutto, il martedì,
vanno a fare la spesa al Monoprix.
Li conoscono qui. Li guardano
tutti.
Marie-Pierre, prima,
si chiamava Jean-Pierre...

TEATRO DUE
FORNITORE: 06 584 51661 17 (PAG. 9, 14/21)

Spettacoli da martedì a sabato ore 21.00 - domenica ore 18.00
Info e biglietteria 06/6788259
da martedì 25 a sabato 29 ore 19.00/21.00 - domenica 30 ore 16.00/18.00
prenotazioni 3466723086
da venerdì 21 ore 16.00/20.00

www.teatrodueroma.it

La storia portata in scena al Teatro Due, "Un martedì al Monoprix" della regista **Raffaella Morelli**, affronta con grande sensibilità una tematica estremamente delicata ed attuale: l'alienazione di un transessuale alle prese con l'affermazione della sua nuova identità.

Lo spettacolo si concentra su un unico interprete per raccontare due vite che non si incontrano mai. La storia, costretta entro le mura dell'incomprensione familiare, è un'esortazione a guardare ai sentimenti più profondi, ai legami affettivi, al di là di ogni apparenza o scelta non condivisibile di un padre verso il proprio figlio. Marie-Pierre, interpretato dal bravissimo Enzo Curcurù, ogni martedì aiuta il padre nei lavori domestici, riordina la casa, prepara il pranzo, esce con lui per accompagnarlo a fare la spesa al Monoprix, appunto, ma nonostante tutti i suoi sforzi per essere una figlia modello non viene accettata; dall'altra parte c'è un rifiuto, una diffidenza cieca e totalizzante del padre che non riconosce la nuova identità del suo unico figlio maschio, e continua a chiamarlo Jean-Pierre, dimostrando di ignorare l'evidenza del cambiamento. Lo spettacolo si basa sui testi dello scrittore Emmanuel Darley, già autore di due romanzi e numerosi pièce teatrali, che lavora in Francia con la compagnia Labyrinthes.

La pièce, presentata per la prima volta a Parigi, ha riscosso un clamoroso successo di pubblico, tanto da essere presentato anche ai Festival di Avignone ed Edimburgo, dove ha ricevuto una grande apprezzamento da parte della critica internazionale. Grazie al riadattamento di Raffaella Morelli, regista teatrale di origine romana da anni residente in Francia, fino al 30 Settembre sarà possibile assistere allo spettacolo in anteprima nazionale presso il Teatro Due di Roma. Un'occasione unica per vedere in scena ad una storia estremamente coinvolgente, interpretata in maniera magistrale dall'attore-protagonista, Enzo Curcurù, già interprete di numerosi spettacoli teatrali in tutta Italia e che abbiamo visto di recente anche su grande schermo, nel ruolo dell'Avv. Saviani in "Magnifica presenza" di Ferzan Ozpetek. L'attore riesce ad interpretare le due figure centrali della storia, il padre e il figlio, attraverso continui cambi di voce nello scambio di battute tra i due. A sottolineare l'irrimovibilità del padre, l'uso di uno stretto dialetto siciliano proietta lo spettatore in un'Italia dove prevale ancora il machismo dell'uomo virile; un contesto in cui la lotta per il riconoscimento di una diversa identità sessuale è senz'altro più difficile. Indovinati gli interventi della regista, che ha saputo

di essere riuscita a essere "così com'è". Dietro il rituale e le abitudini di un giorno, dietro le parole ordinarie scambiate, c'è tutto il non detto, le ferite del rifiuto, il dolore della solitudine. Dosando gesti e voce con sottile equilibrio, tra sfumature del volto e del corpo, senza cadere nel pathos o, all'opposto, nella caricatura, e con la giusta dose d'umorismo, Curcurù ci restituisce una sorprendente interpretazione che va oltre il gioco scenico facendo emergere soprattutto un'intimità e una verità profondamente umana.

"Il martedì al Monoprix",

di Emmanuel Darley,

traduzione e regia Raffaella Morelli, con Enzo Curcurù, scene Romualdo Moretti, costumi Giovanna Napolitano, luci Katia Antonelli, foto Elisabetta Zanini. Al teatro Belli per la rassegna "Garofano verde".

A Milano, Teatro dell'Elfo,

dal 19 al 24 novembre.

CLICCA PER CONDIVIDERE



©RIPRODUZIONE RISERVATA

COMMENTA LA NOTIZIA

Leggi e scrivi

TAG: [Teatro](#), [Enzo Curcurù](#), [Francia](#), [Elisabetta Zanini](#), [Giovanna Napolitano](#), [Emmanuel Darley](#), [Raffaella Morelli](#), [Romualdo Moretti](#), [Katia Antonelli](#), [Monoprix](#)

l'Unità

[Home](#)
[Edicola](#)
[Com.Unità](#)
[Video](#)
[TV](#)
[Immagini](#)
[Archivio storico](#)
[Archivio foto](#)
[Abbonati](#)
[Blog d'autore](#)
[Blogger@Unità.it](#)
[Come creare un blog](#)
[Home](#)
[ComUnità](#)
[Liberi tutti](#)
[Una trans al monoprix](#)

ComUnità, la community de l'Unità



Una trans al monoprix

30 settembre 2012

 9

 0



Una figlia trans mtf (che transita da maschio a femmina) decide di accudire il padre rimasto vedovo, e ne ha in cambio una sequela di rifiuti. Il genitore, dal marcato accento siciliano, non ammette che quello che lui chiama Jean-pierre ormai possa chiamarsi Marie-pierre. La transessualità è uno dei fenomeni meno conosciuti, soprattutto in Italia, il percorso di chi decide di transitare adeguando il corpo al genere sentito come proprio è irto di difficoltà, ma non è necessariamente una sequela di dolori senza requie. "Il martedì al monoprix" (in scena al teatro due in vicolo due macelli a Roma fino al 30 settembre) di Emmanuel Darley per la regia di Raffaella Morelli ci conduce per mano in un viaggio fatto di desideri di accettazione e slanci di generosità da parte di Marie-pierre, e di inesorabili rifiuti messi in atto non solo dal padre ma dal vicinato e da tutti coloro che, incontrati al monoprix, si ricordano Marie-pierre quando era bambino/a. Enzo Curcurù nei panni della donna trans (le persone transessuali chiedono, a ragione, che di loro si parli secondo il genere sentito come proprio, quindi non "il trans" in questo caso, ma "la trans") riesce bene a restituirci la figura, quasi caricaturale, del padre che "si vergogna", e tratteggia una Marie pierre tormentata dagli sguardi altrui, vanamente smaniosa di attirare l'attenzione del cassiere, dolente per il giudizio del padre. I dolori però sono gli unici protagonisti. Le persone trans hanno una vita di relazione, un lavoro, cosa che sconfessa l'equazione dettata dal pregiudizio "trans uguale prostituta" (cui "il martedì al monoprix" non sfugge). Possono essere fantasiose, ironiche, interessanti. Non sono sempre così maledettamente sfortunate come Marie-pierre.

Liberi tutti

di Delia Vaccarello



Ultimi Post

Tagli, Unar a rischio paralisi

11 luglio 2012

Lavora da anni contro tutte le discriminazioni, incluse quelle sulla base dell'orientamento sessuale e dell'identità di genere, ma ora la

Caro Generale, sono un finanziere gay

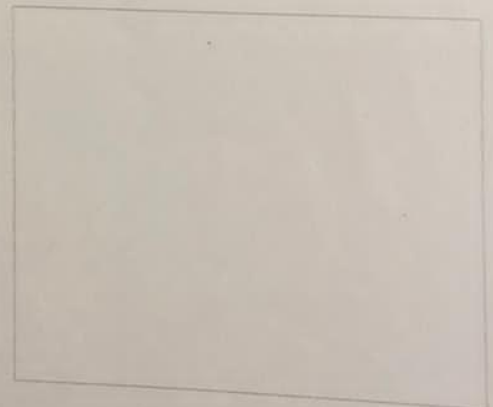
5 luglio 2012

"Buongiorno, Generale. Chi le scrive si sente direttamente chiamato in causa dalle sue

Good as You: le minacce di Militia Christi

4 aprile 2012

Arriva il 6 aprile nelle sale "Good as you", commedia di Mariano Lamberti su gay e



Centro
INTISANOREICA

Scegli anche tu
l'efficacia testata
del metodo Tisanoreica
CENTRI SPECIALIZZATI - CONSULENZA GRATUITA

Latina Viale Mazzini, 17
Tel. 0773 28 42 48

Anzio Via Aldo Moro, 13
Tel. 06 830 833 11

Nettuno Via Santa Maria, 97
Tel. 06 988 19 38

www.sdlbenessere.it - info@sdlbenessere.it

sera Italia

Quotidiano d'Informazione



Centro
INTISANOREICA

Scegli anche tu
l'efficacia testata
del metodo Tisanoreica
CENTRI SPECIALIZZATI - CONSULENZA GRATUITA

Latina Viale Mazzini, 17
Tel. 0773 28 42 48

Anzio Via Aldo Moro, 13
Tel. 06 830 833 11

Nettuno Via Santa Maria, 97
Tel. 06 988 19 38

www.sdlbenessere.it - info@sdlbenessere.it

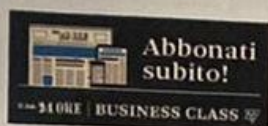
• Italia sera - Quotidiano d'Informazione • EDITORE: Giornalisti & Poligrafici Associati soc. coop - SEDE LEGALE: via Marcello Prestinari, 9 - 00195 Roma - Impresa beneficiaria, per questa testata, dei contributi di cui alla legge n. 250/90 e successive modifiche ed integrazioni
• Registrato al Tribunale di Roma numero 474/93 del 28.10.1993 • DIRETTORE RESPONSABILE: Massimiliano Tamanti • DIRETTORE EDITORIALE: Luigi P. Sambucini - www.italiasera.it - info.is@italiasera.it • REDAZIONE: via Alfana, 39 - 00191 Roma - tel. 06.33085200 fax 06.33221161
cronaca.is@italiasera.it • STAMPA: C.S.R. Roma - via Alfana, 39 - 00191 Roma • PUBBLICITÀ: Smapi srl - via Franco Sacchetti, 92 - 00137 Roma - tel. 06.87136968 fax 06.87134205 - smapi@tiscalinet.it • Spedizioni in Abbonamento Postale articolo 1 comma 1 L. 46/70, DCB Roma

ANNO XVIII NUMERO 211
mercoledì 26 settembre 2012
Ss. COSIMO E DAMIANO • € 0,50

Al Teatro Due di Roma

Il martedì al monoprix

Ottima l'accoglienza del pubblico per l'anteprima nazionale dello spettacolo "Il martedì al Monoprix" di Emmanuel Darley mandata in scena ieri a Roma al "Teatro Due" (Vicolo dei due macelli 7) dalla Compagnia "Le nuvole Teatro" diretta da Gianni Afolà con l'adattamento e la regia di Raffaella Morelli. L'eccentrico Enzo Curcurù veste i panni di Marie-Pierre dando vita ad un personaggio non del tutto inusuale. La storia, che affronta la difficile tematica della differenza e dell'esclusione, si dipana attraverso il conflitto fra un figlio transessuale e suo padre nella cornice della vita quotidiana. Un rapporto difficile e appassionato dal quale affiora il dolore comune per una doppia perdita: perdita del padre che in Marie-Pierre non riconosce e non accetta la nuova identità del suo unico figlio maschio Jean-Pierre e perdita di Marie-Pierre, privata per questo dell'amore di suo padre. La scrittura di Emmanuel Darley, bellissima e estremamente commovente, è incentrata nella rappresentazione di questi "esseri" - troppo vistosi per essere delle donne e troppo femminili per essere degli uomini - che avanzano nella vita spesso circondati dalla loro solitudine perché ritenuti "colpevoli", agli occhi della società, di volersi disfare di un'identità che non gli appartiene. La regia di Raffaella Morelli accompagna lo svolgimento dell'azione in un'alternanza di rimandi fra presente e passato, sposando le istanze dei "due" personaggi per restituire alla storia, grazie anche alla sensibilissima interpretazione di Enzo Curcurù, tutta la sua umanità. Lo spettacolo, acclamato a Parigi e ai Festival di Avignone e di Edimburgo, si replica fino al 30 settembre (inizio ore 21).



Cultura-Domenica Teatro e danza

Teatro, martedì al Monoprix. Un padre e un figlio trans

di [Giuseppe Distefano](#) 2 ottobre 2013

IN QUESTO ARTICOLO

Media

Argomenti: Teatro | Enzo Curcurù | Francia | Elisabetta Zanini | Giovanna Napolitano | Emmanuel Darley | Raffaella Morelli | Romualdo Moretti | Katia Antonelli

Tweet

My24 | A - A - | |



Per inchiodare il pubblico alla poltrona, specie quando si affronta un monologo, e un testo scomodo, bisogna avere un comprovato talento attoriale. Enzo Curcurù lo possiede. Basta vederlo in scena come aderisce, con generosità e umanità, al suo personaggio. Quello di una donna, Marie-Pierre, ex Jean-Pierre per lo stato civile, transessuale, figlia devota di un padre anziano, rude e scontroso, divorato dal disprezzo che prova per l'inversione sessuale dell'unico figlio maschio.

Il testo di Emmanuel Darley "Il martedì al Monoprix" – grande successo in Francia, dal 2010, e ai recenti festival di Avignone e di Edimburgo – non è una semplice storia di travestimento. Affronta, con grande sensibilità, il difficile e delicato tema della differenza e dell'esclusione, del rifiuto e della paura del diverso, focalizzando soprattutto il conflitto tra figlio e padre. Curcurù entra dalla platea. Si sofferma verso il pubblico con tutta la sua corpulenza alleggerita dal vestito verde floreale che indossa, instabile sui tacchi alti, e dai gesti femminili che mai si tradurranno in facile macchietta. Inizia il suo racconto. Poi avanza verso il palcoscenico. Da lì, per oltre un'ora, cattura il respiro dello spettatore. E lo trascina dentro quella stanza semibuia e malinconica (l'essenziale ed evocativa scenografia di Romualdo Moretti, tagliata dalle belle luci di Katia Antonelli), dove campeggia solo una poltrona rossa, un tavolino nero con una sedia, e una fila obliqua d'abiti sospesi carichi di presenze di un passato che riaffiora.

FOTO

[Quei martedì di conflitto tra un padre e un figlio-figlia](#)



Gli occhi sono tutti puntati su di lei-lui, quelli del pubblico e quelli dei personaggi che evoca nel racconto. Marie-Pierre ogni martedì si reca dal padre, rimasto vedovo, figura autoritaria, irascibile e intollerante, che non accetta la sua nuova identità e si ostina a chiamarla col suo nome maschile. Eppure lei è paziente, ama suo padre, e si prende cura di lui. Dalla città dove vive parte col primo treno e torna con l'ultimo - "...Una giornata rubata al resto della mia vita" esclama -. Svolge le piccole mansioni di casa sotto lo sguardo ignavo del padre (Curcurù lo materializza con il timbro della sua voce, mutando registro, e conferendole una cadenza siciliana).

Pulisce tutto, tranne una stanza - quella della sua infanzia - dove si rifiuta di entrare. Carrello alla mano si reca a fare la spesa settimanale al Monoprix, col padre che cammina a distanza per la vergogna di essere riconosciuto. Si mettono in fila alla cassa, e sentono tutto il peso dello sguardo degli altri che osservano con la coda dell'occhio quella donna troppo appariscente. Che tutti sanno chi è. Quel martedì sarà l'ultimo. E nel finale, che non possiamo svelare per non togliere la sorpresa dell'epilogo, sarà doloroso il rimpianto di non aver potuto riconciliarsi con il padre, nonostante i suoi sforzi e l'irriducibile amore.

Nel racconto della relazione di questo tragico monologo a due voci, emergono la meschinità e i pregiudizi, e, soprattutto, tutto il dolore e l'umiliazione della persona, il senso di delusione, il desiderio furente di essere approvata, e l'orgoglio, nonostante tutto,

'Un martedì al Monoprix'. Storia di alienazione familiare | Tra i velluti

calibrare sapientemente i necessari cambi di scena sottesi da brani musicali, interventi diretti della luce o nuovi elementi che compaiono nella scenografia lasciando immedesimare lo spettatore nella vita difficile di Marie-Pierre.

Una storia dall'epilogo imprevedibile che per una sorta di climax emozionale, arriva a un punto di non ritorno. Interpretata con grande intensità ed efficacia, trasmette tutta l'alienazione e la solitudine che comporta l'affermazione di un nuova identità.

SPETTACOLI DA MARTEDÌ 25 A SABATO 29 ORE 21.00

DOMENICA 30 ORE 18.00

INFO: www.teatrodueroma.it

Programma Antincendio

Controlli, ricariche, collaudi per Estintori, Idranti, Porte RFI
www.sigasoftware.it/infoservice.htm Scegli Tu! ▶

Condividi Questo Articolo



SHARE THIS

Autore di questo Articolo: **elena matteucci**
Mostra altri articoli di questo autore

IL MARTEDI' AL MONOPRIX

- Al teatro Due -

Uno spettacolo teatrale che si rivela già di per se particolarmente impegnativo perché è costituito da un monologo che si sdoppia con incredibile abilità interpretativa in un dialogo recitato da un solo personaggio con due differenti tonalità: l'una rivelatrice di una aggressività sofferente frutto di un amore frustrato nelle sue aspettative ma pur sempre profondamente radicato, l'altra riflettente una sottomessa rassegnazione di fronte all'incomprensione di quell'identità che la natura stessa ha plasmato e che è la caratteristica di ogni diverso. Questo infatti il punto centrale: da un lato la sofferenza del diverso e dall'altro il rifiuto o peggio l'ipocrisia di chi ritiene di essere "normale", ma soprattutto il dolore di un padre costretto a temperare l'orgoglio paterno insoddisfatto di fronte al suo naturale attaccamento al figlio.

Spettacolo impegnativo anche e specialmente perché sottolinea il dramma della confusione culturale o meglio della incultura di una mentalità che tende ad escludere tutto quello che non riesce a capire.

È la fortunata rivelazione di un grande attore che merita platee ben più ampie dato il senso profondamente veristico e appassionato che riesce a infondere nel duplice personaggio che rappresenta al punto di provocare nel pubblico una intensa commozione.

Perciò vanno i complimenti senza riserve all'autore dell'opera Emmanuel Darley, a Raffaella Morelli che ha portato il lavoro in Italia e ne ha magistralmente curato l'adattamento e la regia e, naturalmente, allo splendido attore Enzo Curcurù.

Alberto Maria Felicetti